

23<sup>#</sup>

DICEMBRE 2015

*Il Giubileo*  
**STRAORDINARIO**  
*della Misericordia*

LUOGHI  
E CAMMINI  
DI FEDE





ANNO 3  
NUMERO 23  
DICEMBRE 2015



La rivista è consultabile  
online, gratuitamente.

## IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

- 3 Editoriale
- 4 Il Giubileo. Alcuni spunti da approfondire  
*Tiziana Boiocchi*
- 6 Il Giubileo in sette domande  
*Maurizio Arturo Boiocchi*
- 7 Angola  
*Tiziana Boiocchi*
- 8 Austria  
*Maurizio Arturo Boiocchi*
- 9 Azerbaigian  
*Tiziana Boiocchi*
- 10 Bahrain  
*Maurizio Arturo Boiocchi*
- 11 Belgio  
*Tiziana Boiocchi*
- 12 Brasile  
*Maurizio Arturo Boiocchi*
- 13 Casa don Bosco  
*Tiziana Boiocchi*
- 15 Cile  
*Maurizio Arturo Boiocchi*
- 16 Emirati Arabi  
*Tiziana Boiocchi*
- 17 Estonia  
*Maurizio Arturo Boiocchi*
- 18 Giappone  
*Tiziana Boiocchi*
- 19 Gran Bretagna  
*Maurizio Arturo Boiocchi*
- 20 Israele  
*Tiziana Boiocchi*
- 21 Nepal  
*Maurizio Arturo Boiocchi*
- 22 Principato di Monaco  
*Tiziana Boiocchi*
- 23 Repubblica Ceca  
*Maurizio Arturo Boiocchi*
- 24 Svizzera  
*Tiziana Boiocchi*
- 25 Ungheria  
*Maurizio Arturo Boiocchi*

## LUOGHI E CAMMINI DI FEDE



### Editore

Tourismix Srl

### Direttore Responsabile

Massimo Pavanello

### Direttore Editoriale

Maurizio Arturo Boiocchi

### Redazione

Tiziana Boiocchi

### Comitato scientifico

Luciano Mainini

Mario Lusek

### Direzione, redazione e amministrazione

Via Passo Rolle, 45 - 20134 Milano

Tel. +39 02 2153337

### Marketing - Pubblicità

Tel. +39 348 0089639

redazione@luoghiecamminidifede.it

### Progetto grafico

Walter Ghirri

### Progetto I.T.

Alberto Zanetti

### Provider

Nexin Technologies SpA

Periodico quadrimestrale On Line registrato  
con autorizzazione del Tribunale di Milano  
al n° 360 del 20 settembre 2012

ISSN 2282-6424

[www.luoghiecamminidifede.it](http://www.luoghiecamminidifede.it)



**C**i affacciamo - a partire dall'8 dicembre - sull'importante Giubileo Straordinario proclamato da Papa Francesco con la bolla di indizione "Misericordiae Vultus", che apre un periodo di quasi un anno, sino a tutto il 20 novembre 2016. L'opportunità è quella di poter vivere le opere di Misericordia godendo pure della Grazia dell'indulgenza.

La copertina di questo numero ed i primi articoli - anche solo per accenno - sull'imminente Anno Santo è dunque cosa dovuta. Riservandoci di dare tutto lo spazio che merita nelle future uscite.

Ma la presente edizione è da considerarsi pure come il completamento, attraverso la terza ed ultima monografia prevista, del discorso attorno ad Expo 2015. Brillantemente partito il 1° maggio, ha proseguito alimentando grande

interesse e raggiungendo i numeri di visitatori previsti dagli esperti. Il sipario è calato inesorabile il 31 ottobre su quella che possiamo considerare come una delle manifestazioni di maggior successo che si siano tenute in Italia dall'inizio di questo secolo. Molti dubitavano della riuscita di Expo 2015. Prima i problemi inerenti la realizzazione del sito, poi la possibile scarsa affluenza per un non precisato disinteresse nel visitare l'esposizione universale. E invece tutto è andato per il verso giusto, con grande soddisfazione in primis di noi milanesi, che abbiamo avuto modo di dimostrare come la serietà, la volontà e la determinazione portino Milano a centrare sempre l'obiettivo previsto. Una soddisfazione dunque per Milano, la Lombardia e l'Italia tutta nell'affermare i valori che il più delle volte scadono purtroppo in una diffusa forma di autolesionismo indotta da anni di difficoltà economiche e politiche che sembravano avere scalfito la proverbiale tenacità e fantasia del popolo italico.

Senza voler fare demagogia o sensazionalismo dunque un "bravo" a tutti coloro che hanno pensato, progettato, organizzato e soprattutto visitato Expo 2015. Certo avrà colpito tutti i visitatori la maestosità del sito e la bellezza dei molti padiglioni presenti lungo i due assi del decumano e del cardo.

Come già detto tutti i paesi presenti in Expo 2015 hanno rappresentato poi quanto di meglio

hanno potuto fare nell'interpretare il titolo voluto dalla manifestazione, "Feeding the planet - Energy for life".

In questo importante panorama non abbiamo dimenticato quello che la Chiesa Cattolica ha voluto presentare durante la sua presenza in Expo 2015, come elemento di missione fondamentale della sua grande operosità. Abbiamo dedicato lo scorso numero ai quattro particolari siti, inseriti nell'ampio sviluppo di Expo 2015.

L'Edicola della Caritas, la Cascina Triulza, il Padiglione della Santa Sede e la Casa don Bosco sono stati gli emblemi dell'importante presenza della Chiesa Cattolica in Expo 2015. Quattro siti dove i visitatori hanno potuto trovare il giusto significato, la giusta interpretazione di quanto sia attivo, sullo specifico argomento dell'alimentazione, il focus della Chiesa. Però un po' di malinconia ora si affaccia... pensare al sito di Expo 2015 così vivo, con centinaia di migliaia di visitatori tutti i giorni, code, padiglioni affollati... ecco ma che ne faranno di questi meravigliosi padiglioni che hanno ospitato durante tutti i 184 giorni dell'esposizione universale i sogni e le fantasie di quasi 21 milioni di visitatori? Per rispondere a questo particolare quesito abbiamo voluto svolgere una iniziale ricerca che a tutt'oggi può essere definita nei termini esposti in questo terzo numero monografico. Ma che ovviamente rimane aperta a possibili sviluppi.

# IL GIUBILEO

## *Alcuni spunti da approfondire...*

Tiziana Bolocchi

**L'** Anno Giubilare è un periodo che si ricollega alla celebrazione ebraica del Giubileo. Viene comunemente detto "Anno Santo", non solo perché si inizia, si svolge e si conclude con solenni riti sacri, ma anche perché è destinato a promuovere la santità di vita. L'Anno Giubilare può essere: ordinario, se legato a scadenze prestabilite; straordinario, se viene indetto per qualche avvenimento di particolare importanza.

### **RADICI BIBLICHE**

Nell'Antico Testamento il giubileo è un anno che ricorre ogni 50 anni, ed è dedicato alla remissione dei debiti e alla restituzione della terra ai proprietari originari. Nel Nuovo Testamento Gesù si presenta come Colui che porta a compimento l'antico Giubileo, essendo venuto a "predicare l'anno di grazia del Signore" (Lc 4,19, che cita Is 61,2). Per questo la Chiesa indice gli anni giubilari soprattutto come anni di Cristo, di colui che è il portatore della vita e della grazia di Dio all'umanità.

### **STORIA**

Un evento che precorse per certi versi il Giubileo fu la Perdonanza istituita da papa Celestino V: il 29 settembre 1294 con la Bolla del Perdono egli stabilì che recandosi nella chiesa di Santa Maria di Collemaggio nella città dell'Aquila, tra il 28 ed il 29 agosto, veniva concessa l'indulgenza plenaria a tutti i confessati e pentiti. La Perdonanza, che si ripete tuttora, ha in comune con il Giubileo l'indulgenza in occasione del pellegrinaggio.

Lo stesso Papa (abruzzese d'adozione, ma originario della Terra di Lavoro), promulgò l'Indulgenza Plenaria anche per la città di Atri: il primo portale del lato destro della Cattedrale è una Porta San-

ta che viene aperta il 14 Agosto e chiusa 8 giorni dopo. Anche questa Indulgenza, la più lunga del mondo dopo quella di Roma, ha le stesse caratteristiche della Perdonanza aquilana.

Pochi anni dopo il successore di Celestino, papa Bonifacio VIII, istituì il primo Giubileo con la Bolla *Antiquorum habet*, emanata il 22 febbraio 1300. Con questa bolla si concedeva l'indulgenza plenaria a tutti coloro che avessero fatto visita alle Basiliche di San Pietro e San Paolo fuori le Mura, per tutta la durata dell'anno 1300; questo Anno Santo si sarebbe dovuto ripetere in futuro ogni cento anni. Dante riferisce nella *Divina Commedia* che l'afflusso di pellegrini a Roma fu tale che divenne necessario regolamentare il senso di marcia dei pedoni sul ponte di fronte a Castel Sant'Angelo:

*«come i Roman per l'essercito molto,  
l'anno del giubileo, su per lo ponte  
hanno a passar la gente modo colto,  
che da l'un lato tutti hanno la fronte  
verso 'l castello e vanno a Santo Pietro,  
da l'altra sponda vanno verso 'l monte.»*  
(Inferno XVIII, 28-33)

Nel 1350 Papa Clemente VI, per parificare l'intervallo a quello del Giubileo ebraico, decise di accorciare la cadenza a 50 anni. In seguito l'intervallo fu abbassato a 33 anni da Urbano VI, periodo inteso come durata della vita terrena di Gesù, e ulteriormente ridotto a 25 anni da Paolo II, dal 1470.

Alcuni Pontefici hanno anche proclamato degli Anni Santi straordinari, al di fuori di questa scadenza. Ad esempio, Pio XI l'8 aprile del 1933 concesse il 24° Giubileo in occasione della ricorrenza centenaria della Redenzione. Nella sua bolla *Quod nuper* si bandisce l'anno santo, esaltando la pace.



Giovanni Paolo II indisse un Anno Santo straordinario nel 1983 in occasione del 1950° anniversario della Morte e Risurrezione di Cristo.

L'ultimo Anno Santo celebrato è stato il Grande Giubileo del 2000, mentre il prossimo ordinario sarà nel 2025.

Papa Benedetto XVI ha anche proclamato l'Anno Paolino, uno speciale anno giubilare dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009, dedicato all'apostolo Paolo di Tarso, in occasione del bimillenario della nascita del santo (collocata dagli storici tra il 7 e il 10 d.C.), e, subito dopo di questo, l'Anno Sacerdotale, in occasione dei 150 anni della morte di San Giovanni Maria Vianney (il Curato d'Ars), patrono dei parroci del mondo intero.

Le condizioni per lucrare l'indulgenza sono variate nel tempo. Ad esempio, per il Grande Giubileo del 2000 era possibile lucrarla anche con il pellegrinaggio in un santuario della propria Diocesi (indicato dal Vescovo), oppure offrendo assistenza ad ammalati o carcerati.

### RITI DELL'ANNO GIUBILARE

La Porta Santa della basilica di San Pietro.

Il Giubileo dura più di un anno solare: infatti, ha inizio con il Natale dell'anno solare precedente (25

dicembre) e termina con l'Epifania dell'anno solare successivo (6 gennaio).

Il rito più conosciuto del Giubileo è l'apertura della Porta Santa: si tratta di una porta che viene aperta solo durante l'Anno santo, mentre negli altri anni rimane murata. Hanno una porta santa le quattro basiliche maggiori di Roma: San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore. Il rito della porta santa esprime simbolicamente il concetto che, durante il Giubileo, è offerto ai fedeli un "percorso straordinario" verso la salvezza. L'inizio ufficiale del Giubileo avviene con l'apertura della porta santa della basilica di San Pietro. Le porte sante delle altre basiliche vengono aperte nei giorni successivi. In passato la porta veniva smurata parzialmente prima della celebrazione, lasciando un diaframma che il Papa rompeva con un martelletto; quindi gli operai completavano la demolizione. In occasione del Giubileo del 2000, invece, il papa Giovanni Paolo II ha introdotto un rito più semplice e immediato: il muro è stato rimosso in anticipo lasciando solo la porta chiusa, che il papa ha aperto spingendo i battenti.

Le porte sante rimangono aperte (a parte la normale chiusura notturna) fino al termine dell'Anno Santo, quindi vengono murate di nuovo. ✨

# IL GIUBILEO

## *in sette domande*

Maurizio Arturo Bolocchi

**C**he cos'è il Giubileo? È un periodo di circa un anno nel corso del quale la Chiesa chiama a raccolta i propri fedeli, invitandoli a un pellegrinaggio presso la Santa Sede, per una riflessione e una condivisione dei valori fondanti della comunità cattolica. Riporta inoltre un clima di rappacificazione e purificazione attraverso la concessione dell'indulgenza plenaria.

### Ogni quanto si celebra?

Attualmente viene celebrato ogni 25 anni, ma possono esserci, come per il 2016, giubilei straordinari indetti dal pontefice in occasione di ricorrenze speciali.

### Da quando si celebra il Giubileo?

Il primo Giubileo fu indetto nel 1300 da papa Bonifacio VIII, il più recente nel 2000 da papa Giovanni Paolo II.

### Come viene indetto il Giubileo?

Viene promulgato con apposita bolla papale. Il Giubileo straordinario della Misericordiae Vultus, emanata l'11 aprile 2015, alla vigilia della Domenica della Divina Misericordia.

### Che cos'è l'indulgenza plenaria?

È la remissione totale dai propri peccati, che in occasione del Giubileo viene riconosciuta a tutti i fedeli che varcano la Porta Santa, aperta per questa speciale occasione. Simbolicamente, attraversando la Porta Santa è offerto ai fedeli, attraverso l'indulgenza plenaria che toglie i peccati, un percorso verso la salvezza.

### Che cos'è il rito della Porta Santa?

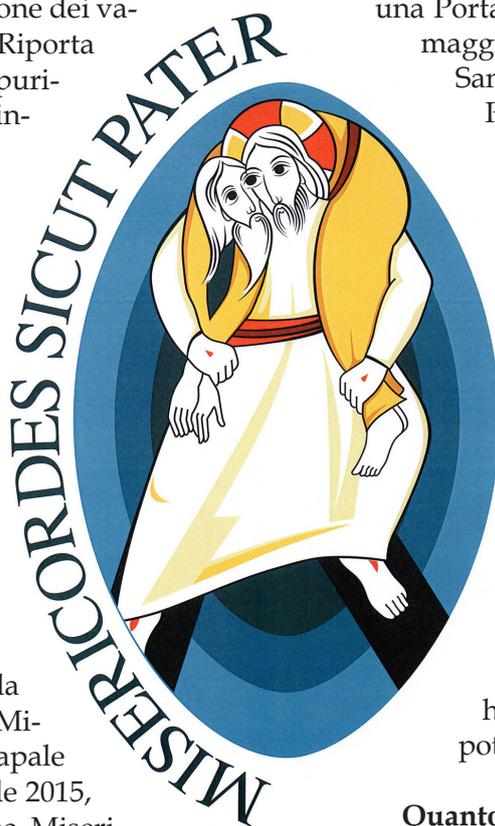
Il rito con cui ha inizio il Giubileo è l'apertura della Porta Santa, una porta solitamente murata, che veniva aperta con tre colpi di un prezioso martelletto (consuetudine cessata nel 2000). Hanno

una Porta Santa le quattro basiliche maggiori di Roma: San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore. Le Porte Sante delle altre basiliche vengono aperte successivamente all'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro.

La grande novità del Giubileo del 2016 è che papa Francesco, per dare una connotazione universale al suo messaggio di evangelizzazione e non escludere chi non ha i mezzi per affrontare il viaggio, ha stabilito che ogni diocesi potrà aprire una Porta Santa.

### Quanto dura esattamente il Giubileo della Misericordia?

Il Giubileo 2016 verrà ufficialmente inaugurato l'8 dicembre 2015, con l'apertura della Porta Santa in San Pietro in Vaticano. La domenica successiva sarà aperta la Porta Santa in San Giovanni in Laterano, e in "ogni chiesa particolare, cattedrale o chiesa di speciale significato", secondo la bolla papale. Si concluderà il 20 novembre 2016, giorno della solennità liturgica di Gesù Cristo signore dell'universo. ✨



# ANGOLA

Tiziana Boiocchi



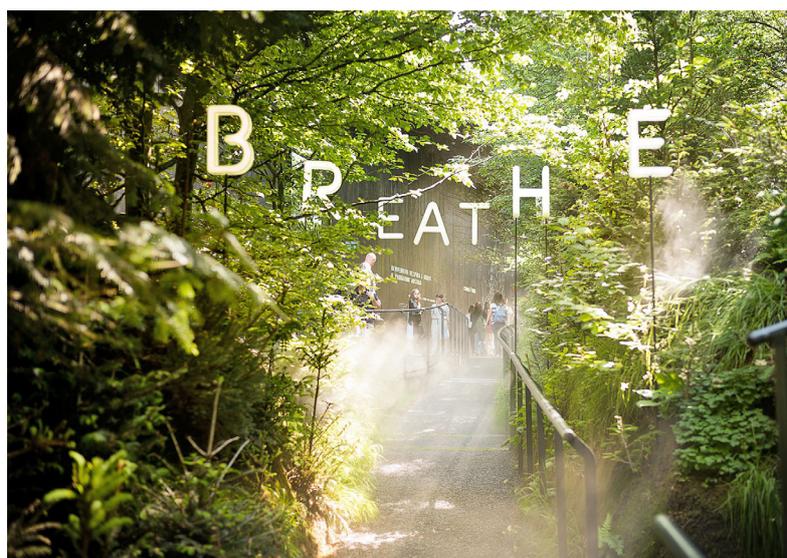
**I**l Padiglione dell'Angola è diviso in tre piani più terrazzo, e si estende su una superficie di circa 2.000 metri quadri. La struttura, realizzata con materiali sostenibili, è molto semplice e può essere facilmente smontata e riutilizzata. **L'Angola pensa di trasformare il suo Padiglione in un museo a Luanda.** L'intenzione dell'Angola è quella di creare un'esperienza indimenticabile invitando i visitatori a sperimentare lo stile di vita angolano, sia utilizzando la tecnologia e la realtà aumentata che garantendo esperienze tattili e fisiche attraverso l'interazione con i materiali naturali. L'Angola risponde al Tema di Expo Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita, immaginando uno spazio espositivo che parte dagli elementi tradizionali della storia africana (riproposti in maniera stilizzata nella struttura del padiglione) per affrontare la delicata te-

matica di produzione e consumo consapevole di cibo. Il Padiglione dell'Angola ha un concept architettonico ispirato alla riproduzione dell'"imbondeiro", il baobab africano, albero sacro nella cultura angolana. L'albero è anche il punto di partenza dal quale il visitatore comincia un viaggio culturale e gastronomico all'interno del Padiglione, attraverso il quale può conoscere i contenuti del Theme Statement dell'Angola: "Cibo e cultura: educare per innovare". Il Padiglione offre ai visitatori una riflessione basata sulla cultura, sull'anima e sull'espressione di un Paese focalizzandosi sulla cultura alimentare e sulle sue risorse, così come sull'importanza di uno sviluppo sostenibile. Elementi chiave e trasversali sono l'educazione e il ruolo centrale svolto dalla donna come promotrice dello sviluppo e custode della tradizione. ✨

# Austria

Maurizio Arturo Bolocchi

**C**omponente essenziale della salubrità del cibo e della salute umana, l'aria è anche un indicatore dell'equilibrio ecologico. Si parte da questo elemento, notoriamente eccellente in Austria, per dare ai visitatori l'opportunità di ritrovare i lati più conosciuti del Paese scoprendone allo stesso tempo nuove sfaccettature. Klaus K. Loenhardt del team Terrain di Graz ha ideato uno spazio in cui architettura, natura, cultura e ricerca si fondono in un unico viaggio esperienziale. All'interno del Padiglione è riprodotta in scala ridotta una foresta austriaca che fornisce 62,5 chilogrammi di ossigeno fresco ogni ora, senza filtri né condizionatori, che, in un clima ideale sono sufficienti per 1.800 persone, donando benessere e assorbendo CO<sub>2</sub>. Un polmone



verde che induce il desiderio di un mondo più pulito, offrendo un modello per l'attuazione di pratiche urbane in grado di garantire una migliore qualità della vita e dimostrando i vantaggi di una politica di rimboschimento contro il declino globale delle aree verdi. **Continuerà ad essere tale in un'area boschiva in provincia di Bolzano.** ✨



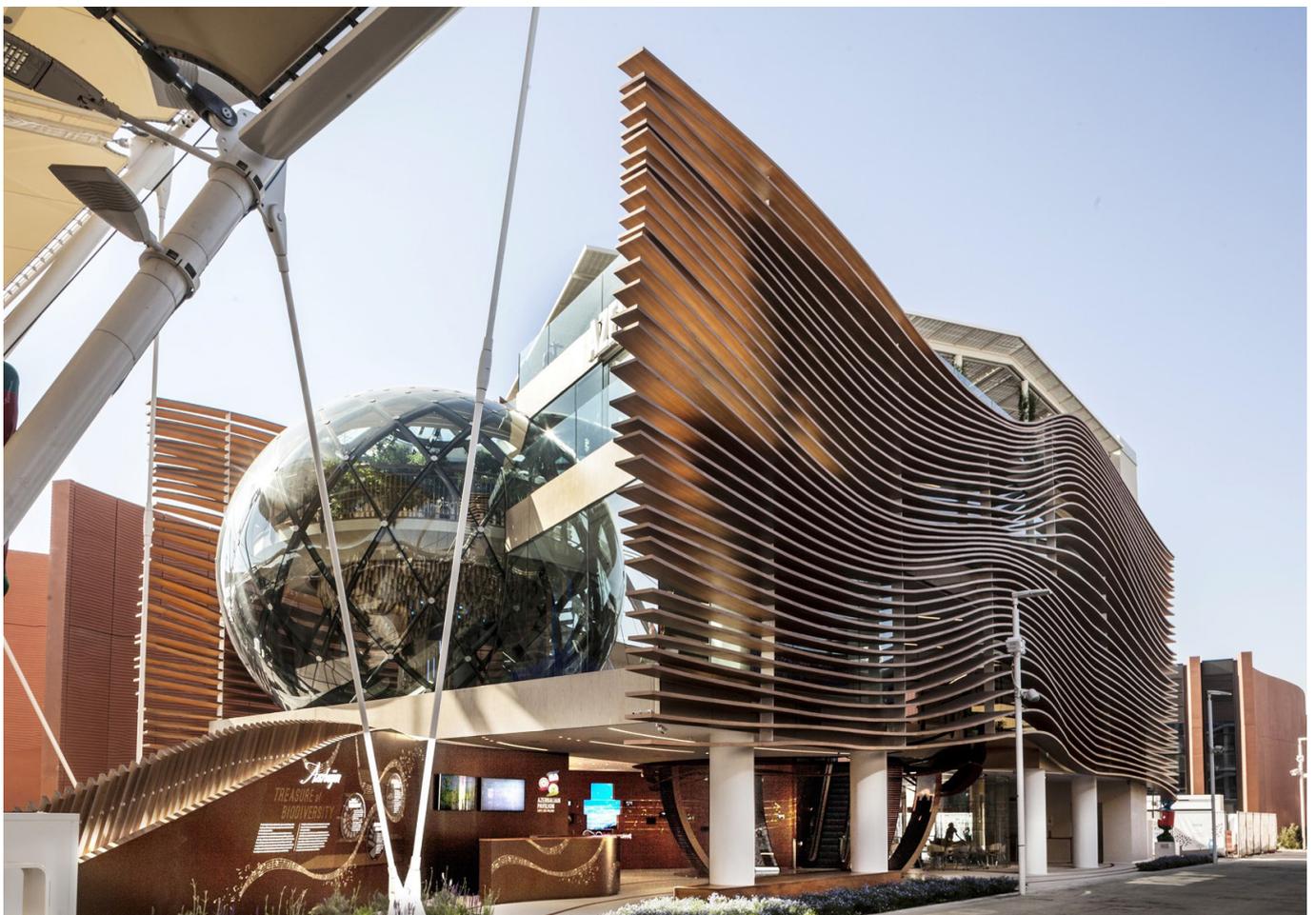
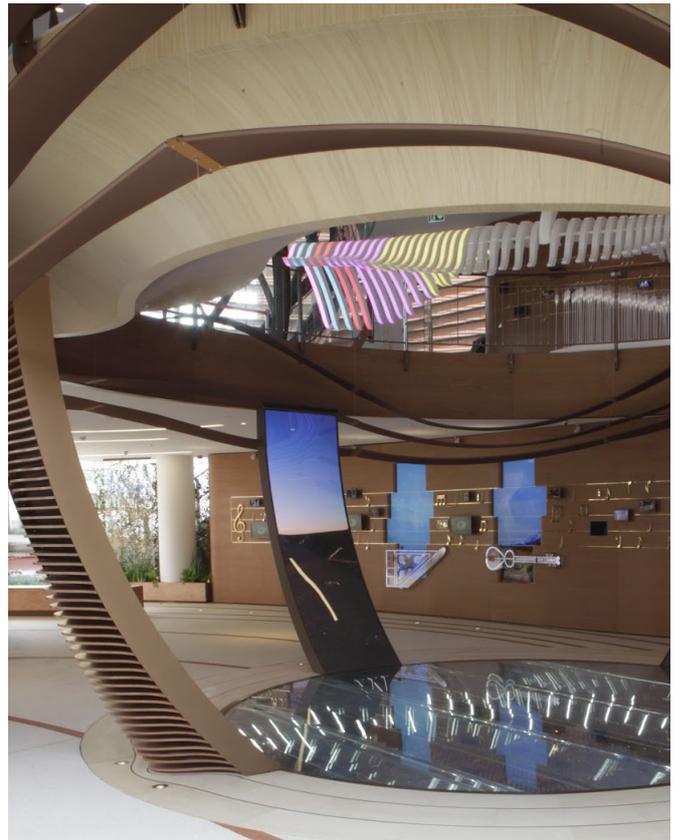
# Azerbaijani

Tiziana Bolocchi

**I**l progetto di Simmetrico Network presenta forme architettoniche moderne e semplici, realizzate attingendo ai materiali tradizionali quali il legno e la pietra lavorati in modo innovativo e abbinati a vetro e metallo.

Una pelle di flessuose lamelle lignee avvolge i lati del Padiglione, che si sviluppa su un'area di 887 metri quadri, lasciando il fronte nord più libero per favorire un controllo passivo del microclima. La varietà di spazi e forme vuole evocare la grande diversità bioclimatica e culturale dell'Azerbaijani.

All'ultimo livello è situato un luminoso ristorante con terrazza. A conferma dell'attenzione all'ambiente, **al termine dell'esposizione è previsto lo smantellamento e il trasferimento del padiglione a Baku**, un processo facilitato da tecniche costruttive quasi totalmente meccaniche. ✨





# Bahrain

Maurizio Arturo Boiocchi

**I**l padiglione, progettato dall'architetto Anne Holtrop e dal paesaggista Anouk Vogel, è concepito come un paesaggio continuo di frutteti che si intersecano in una serie di spazi espositivi chiusi. Costruito in pannelli prefabbricati in calcestruzzo bianco, il Padiglione verrà trasferito in Bahrain alla fine di Expo Milano 2015 e sarà ricostruito trasformandosi in un giardino botanico. I componenti prefabbricati degli edifici, visibili attraverso le cuciture che li collegano l'un l'altro, ricordano le forme presenti nell'archeologia tipica del Bahrain. ✨



# Belgio

Tiziana Boiocchi

**L**a partecipazione del Belgio è incentrata sulla sostenibilità ambientale, l'innovazione tecnologica e l'identità nazionale. L'obiettivo è di esprimere il tema di Expo Milano 2015 a tutti i livelli: dall'architettura ai dettagli della scenografia fino all'offerta gastronomica per fornire una risposta integrata e coerente alle questioni vitali sollevate. La struttura stessa del Padiglione è ecosostenibile e rappresenta un ottimo modello di pianificazione urbana, la "Lobe City": una città responsabile, vivace e interattiva. Al suo interno, sono esposti e sperimentati i più sorprendenti ritrovati scientifici e tecnici atti ad affrontare la sfida alimentare, come i metodi alternativi di produzione alimentare, l'acquaponica, l'idroponica, la coltura d'insetti e alghe. Il Padiglione appare pertanto come un vero e proprio laboratorio di idee e innovazione su larga scala. Non sono tuttavia trascurate la cultura del Belgio e delle sue regioni, così come la sua secolare tradizione culinaria. Sono proposti in un'atmosfera accogliente e ospitale una vasta gamma di prodotti

di alta qualità come il cioccolato belga, le patatine fritte belghe nonché le birre tradizionali belghe. A questi prodotti ben conosciuti si aggiungono quelli più innovativi provenienti da tecnologie alternative. In questo modo, oltre ad essere sensibilizzati sui temi cruciali di Expo come l'ecologia e lo sviluppo urbano intenso, i visitatori vengono sedotti dal Padiglione con la competenza agroalimentare, l'audacia e la cordialità della cultura belga. La cordialità del Belgio ha un futuro sostenibile.

**Con ogni probabilità verrà venduto all'asta.** ✨



# Brasile

Maurizio Arturo Boiocchi

**B**asandosi sul tema “Sfamare il mondo con soluzioni”, il padiglione brasiliano adopera la metafora della rete - flessibilità, fluidità, decentralizzazione - per mostrare la connessione e l'integrazione dei diversi soggetti grazie ai quali il Brasile ha conquistato il ruolo di primato mondiale come produttore di cibo.

Nell'area di 4133 metri quadri il Brasile mostra ai visitatori di Expo Milano 2015 tutte le possibilità in fase di studio e di realizzazione per aumentare e

diversificare la produzione alimentare e venire così incontro alla domanda di cibo del mondo intero, usando tecnologie avanzate in modo sostenibile.

Il cuore pulsante del Padiglione del Brasile è una rete interattiva che collega i tre piani. Camminando sulla rete sospesa, i visitatori interagiscono con l'ambiente circostante: dei sensori, infatti, rilevano i movimenti trasferendo impulsi che modificano il suono e la luce circostante. La visita inizia da un'area aperta (Green Gallery), con ortaggi, piante, fiori e frutti accompagnati da tavoli interattivi, che offrono giochi e informazioni sulle etnie del Brasile. Una rampa porta al primo piano, dove una proiezione guida i visitatori. Al secondo piano, un'altra proiezione su uno schermo trasparente mostra un video che si attiva grazie ai sensori di prossimità.

**Con ogni probabilità verrà smontato e venduto all'asta.** ✨



# CASA DON BOSCO

Tiziana Bolocchi

Come ogni struttura salesiana nel mondo il Padiglione della Famiglia Salesiana è innanzi tutto casa, perché è luogo e ambiente di crescita e di maturazione, dove la cura delle relazioni e dello spirito di famiglia è allo stesso tempo metodo e stile di vita, spiritualità e contesto vitale. È anche scuola, perché ricco di strumenti e percorsi che avviano alla vita, che guardano al miglior futuro possibile dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e dei giovani. Valorizzando le molteplici forme dell'educazione, Casa Don Bosco offre la formazione scolastica e professionale e abilita alle competenze sociali e relazionali.

Casa Don Bosco è anche cortile, spazio e contesto vitale dove le giovani generazioni in modo spontaneo e creativo sperimentano e crescono nell'amicizia, nell'incontro e nel confronto, vivendo la festa e l'espressività, insieme alla quotidianità e alla spiritualità. E infine Casa Don Bosco è anche spiritualità, cioè ambiente ricco di valori umani, religiosi e cristiani, dentro cui riconoscere la propria vocazione e coltivare il proprio sogno; intreccio di relazioni umanizzanti che favoriscono in ogni persona e ogni giovane l'interiorità e la cura del sé; proposte ed esperienze di vita che sollecitano l'assunzione di responsabilità e il desiderio di un mondo migliore. Come ogni struttura salesiana nel mondo il Padiglione della Famiglia Salesiana è innanzi tutto casa, perché è luogo e ambiente di crescita e di maturazione, dove la cura delle relazioni e dello spirito di famiglia è allo stesso tempo metodo e stile di vita, spiritualità e contesto vitale.

È anche scuola, perché ricco di strumenti e percorsi che avviano alla vita, che guardano al miglior futuro possibile dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e dei giovani. Valorizzando le molteplici forme dell'educazione, Casa Don Bosco offre la formazione scolastica e professionale e abilita alle competenze sociali e relazionali.

Casa Don Bosco è anche cortile, spazio e contesto vitale dove le giovani generazioni in modo spontaneo e creativo sperimentano e crescono nell'amicizia, nell'incontro e nel confronto, vivendo la festa e l'espressività, insieme alla quotidianità e alla spiritualità.

E infine Casa Don Bosco è anche spiritualità, cioè ambiente ricco di valori umani, religiosi e cristiani, dentro cui riconoscere la propria vocazione e coltivare il proprio sogno; intreccio di relazioni umanizzanti che favoriscono in ogni persona e ogni giovane l'interiorità e la cura del sé; proposte ed esperienze di vita che sollecitano l'assunzione di responsabilità e il desiderio di un mondo migliore. Vieni all'Expo e visita Casa Don Bosco: potrai sperimentare di persona questi aspetti. Avrai modo di raccogliere le testimonianze di chi prima di te ha vissuto ed è cresciuto alla "scuola" di Don Bosco. Ci confronteremo con te su molti aspetti della vita, dal rispetto dei diritti alla cura della salute, dall'alimentazione sana e sostenibile al riscatto e all'impegno sociale.

Come accennato all'inizio, **Casa Don Bosco è temporaneamente all'Expo. Con la fine dell'esposizione, il 31 ottobre 2015, la struttura sarà smantellata, caricata nei container e trasportata in Ucraina, dove in modo permanente continuerà a svolgere la sua missione di casa, scuola, cortile e spiritualità.** L'intera struttura è stata progettata con l'intenzione di garantire la massima sostenibilità possibile, sia nella gestione come anche in termini di trasporto e trasferimento alla sua destinazione permanente.

I materiali privilegiati di Casa Don Bosco sono il legno, l'acciaio e le fibre naturali. In legno sono costruiti la parte strutturale del tetto, il pavimento, molta parte dei rivestimenti esterni. In acciaio le parti delle fondazioni e i pilastri. I plinti sono prefabbricati e anch'essi, con lo smontaggio della struttura, saranno portati nella sede permanente. La parte preponderante del rivestimento esterno dell'intera struttura è eseguito mediante la messa in opera di un rivestimento tessile in fibra naturale, uno strato di canapa che si sviluppa da parte a parte della struttura. ✨



# CASA DON BOSCO

EDUCARE I GIOVANI  
ENERGIA PER LA VITA

EDUCATING YOUNG PEOPLE  
ENERGY FOR LIFE

EDUCAR A LOS JÓVENES  
ENERGÍA PARA LA VIDA

ÉDIFIER LES JEUNES  
ÉNERGIE POUR LA VIE

DIE JUGEND ERZIEHEN  
ENERGIE FÜR DAS LEBEN

EUROPE AMERICA AFRICA ASIA AUSTRALIA

# CILE

Maurizio Arturo Bolocchi



**L'**architetto Cristián Undurraga ha potuto usufruire di una collocazione proprio a fianco all'arena dei concerti, un'ottima opportunità per suggerire a tutti una visita al cibo e all'arte cileni.

L'architettura del Padiglione, che si sviluppa in uno spazio di 1.910 metri quadri, vuole qui essere incentrata sull'arte dell'ospitalità. È un volume sospeso, una grande architrave in legno avvolta da uno scheletro in travi incrociate sollevata da quattro pilastri di cemento che creano uno spazio intermedio, l'orizzonte temperato tipico dell'architettura cilena. L'accesso è un punto relax con tavoli e panche. All'ingresso il visitatore incontra la "tavola" del Cile, i suoi sapori e i suoi colori. Un gruppo di statue rosse raffiguranti contadini indi-

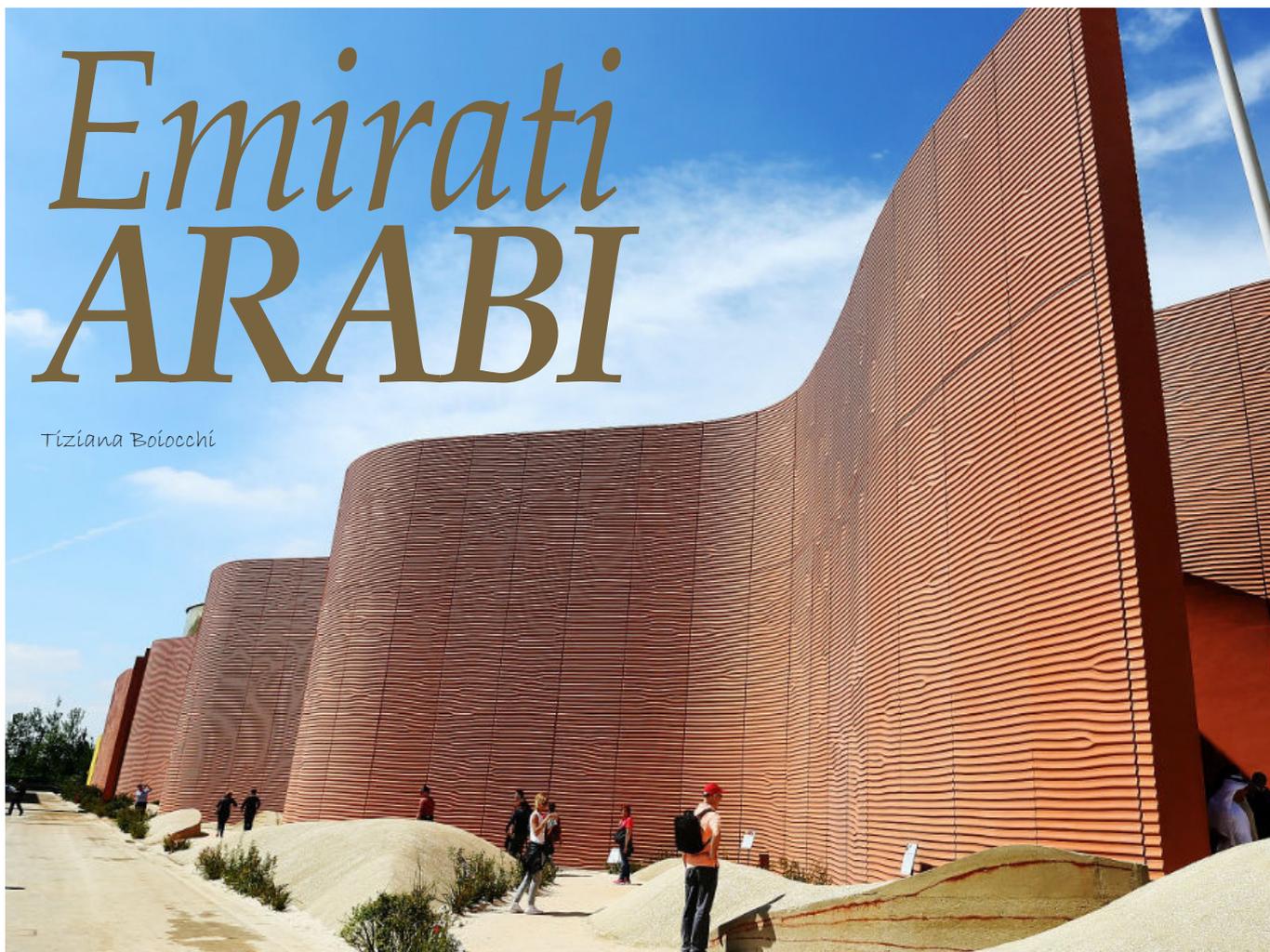
ca il percorso da seguire. Il corridoio congiunge la sala espositiva con quella delle degustazioni e degli eventi.

La grande struttura di legno, a cui si accede con la rampa centrale, custodisce arte nel suo cuore: fotografia, video, multimedia, grafici, arredo e sculture. Un tunnel circondato da ventiquattro proiettori sincronizzati immerge il visitatore in una realtà virtuale, su una barca di pescatori nel mare o tra i vigneti di Carmenere. Tutti gli elementi servono a illustrare le diverse zone del Paese e in base a queste le coltivazioni tipiche servono a comunicare la varietà del territorio, la gente, i frutti della terra, le immagini, la tavola imbandita che il Cile offre al mondo.

**Con ogni probabilità verrà ricostruito in Cile. ✨**

# Emirati ARABI

Tiziana Boiocchi



**P**rogettato da Foster + Partners, la forma sorprendente del Padiglione degli Emirati Arabi Uniti è stata creata da una serie di alte pareti increspate. Queste imponenti strutture di 12 metri evocano sia le stradine mezze in ombra degli insediamenti storici degli Emirati Arabi Uniti che le magnifiche dune di sabbia dei suoi deserti. Scansioni 3D delle superfici delle dune sono state riprodotte sulle pareti per creare un'autentica trama. Queste sinuose forme curve guidano i visitatori attraverso una serie di spazi intriganti ed esperienze emozionanti e ricche di contenuto. Un paesaggio complementare, che richiama le specie autoctone degli Emirati Arabi Uniti, offre un accogliente sfondo verde. Studiato per il clima naturalmente fresco di Milano e le belle giornate degli Emirati Arabi Uniti, **il Padiglione sarà smantellato alla fine di Expo Milano 2015 e rimontato a Masdar City**, città a basse emissioni di carbonio negli Emirati Arabi Uniti, in quanto rappresenta i principi racchiusi nell'etica di sostenibilità di Masdar. ✨

# Estonia

Maurizio Arturo Bolocchi

**I**l Padiglione estone denominato “Galleria di” è stato progettato per presentare questo Paese del nord Europa giovane, dinamico e in rapido sviluppo. Il Padiglione mostra più di trenta aziende, musica, canto estone e Arvo Pärt, design, cultura, cibo di strada e bevande ispirati alla natura locale, come la birra di segale. Il padiglione è un melting pot di elementi high-tech e low-tech che presentano l’Estonia come un piccolo paese dinamico in cui le antiche tradizioni e la natura incontaminata si fondono con l’innovazione tecnologica, ad esempio la firma e la residenza digitali.

Il Padiglione è composto da tre piani di blocchi di legno accatastati uno sopra l’altro come scatole cinesi che, insieme, costituiscono la galleria estone piena di altalene appese tra le scatole. I visitatori

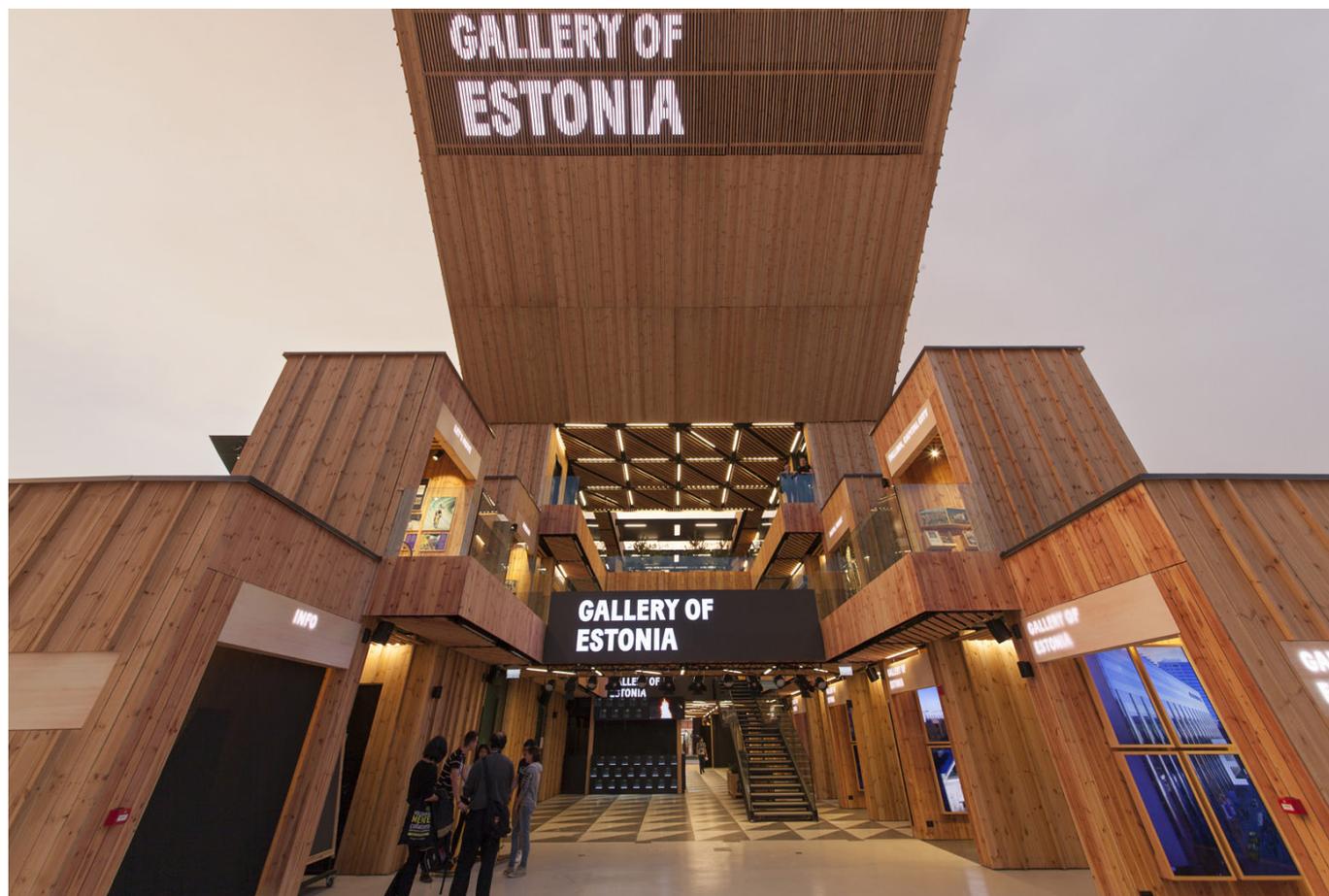
possono trasformare l’energia cinetica creata al piano terra in energia elettrica utilizzando queste oscillazioni, comprendendo così quanta energia sia necessaria per le semplici azioni di ogni giorno, come ricaricare un telefono o accendere la luce.

Al piano terra ci sono un ristorante che propone street food, un chiosco per le informazioni e uno stand di souvenir. Sei scatole cinesi costituiscono una galleria che offre ai visitatori la possibilità di scoprire le informazioni essenziali sul Paese.

Al primo piano è allestita una mostra sui settori estoni più importanti. Qui i visitatori possono scoprire tutto sui risultati raggiunti dall’Estonia e sulle storie di successo che la vedono protagonista in diverse aree. Il primo piano ospita anche un bar dedicato alla segale, alla birra artigianale e ai distillati locali.

Il secondo piano mostra una parte della natura estone, comprese piante e alberi caratteristici dei Paesi nordici. Su questo piano i visitatori possono conoscere gli uccelli estoni e osservare giorno per giorno la vita degli animali presenti in natura attraverso telecamere nascoste.

La punta di diamante del Padiglione estone è costituita dall’kiiking, uno sport inventato in Estonia. Spingendosi e ruotando a più di 7 metri di altezza. ✨



# GIAPPONE

Tiziana Bolocchi



**C**on la sua partecipazione a Expo Milano 2015 il Giappone vuole proporre la propria cultura alimentare come esempio di nutrimento sano, sostenibile ed equilibrato, nonché come modello per alleviare i problemi mondiali relativi alla fame e all'ecologia. Allo stesso tempo, è la giusta occasione per rilanciare l'immagine del Paese dopo il terremoto del 2011, favorendo il turismo e le opportunità di business.

Le parole chiave attorno alle quali si snoda l'intervento giapponese sono essenzialmente due: Salute e Edutainment, ossia educare divertendo. I piatti tipici a base di riso, pesce crudo e verdure sono proposti come modello alimentare bilanciato, in antitesi agli eccessi che provocano l'obesità per un miliardo di persone, mentre attraverso dei progetti per le scuole sono veicolati i concetti tradizionali volti alla condivisione e al non sprecare.

Il governo lavora dal 2005 per educare le famiglie alla consapevolezza alimentare e si sta impegnando per far riconoscere dall'Unesco la propria dieta come patrimonio dell'umanità.

A questi temi si uniscono quello dell'armonia (ambientale ed estetica) e della tecnologia, da declinare

sul fronte della conservazione degli alimenti da un lato, e su quello del sistema di trasporto e di distribuzione del cibo dall'altro.

Il Padiglione del Giappone, composto da 17mila pezzi di legno incastrati tra loro in modo da lasciar penetrare la luce solare, ospita un ristorante da dieci tavoli sedendosi ai quali è possibile fare un pranzo virtuale. Il cibo, infatti, appare sul piano del tavolo con una spiegazione delle sue caratteristiche.

"Utsuwa" è il termine per indicare le ceramiche giapponesi tradizionali che si caratterizzano per la varietà dei diversi stili. Come queste, il Padiglione rappresenta la ricchezza e il sincretismo della cultura del Paese. Per rappresentare la fusione tra tradizione e modernità, rispetto dell'ambiente e perfezione estetica, si è scelto di proporre un Padiglione, che si sviluppa su uno spazio espositivo di 4.170 metri quadri, con un'ampia entrata e uno sviluppo in lunghezza, come una delle case tradizionali di Kyoto. Oltre a materiali naturali come bambù e legno, non mancano tecnologie informatiche e sistemi per il risparmio energetico.

Eventi e installazioni richiamano i cinque sensi, affinché il visitatore possa esperire appieno la cultura alimentare giapponese. ✨

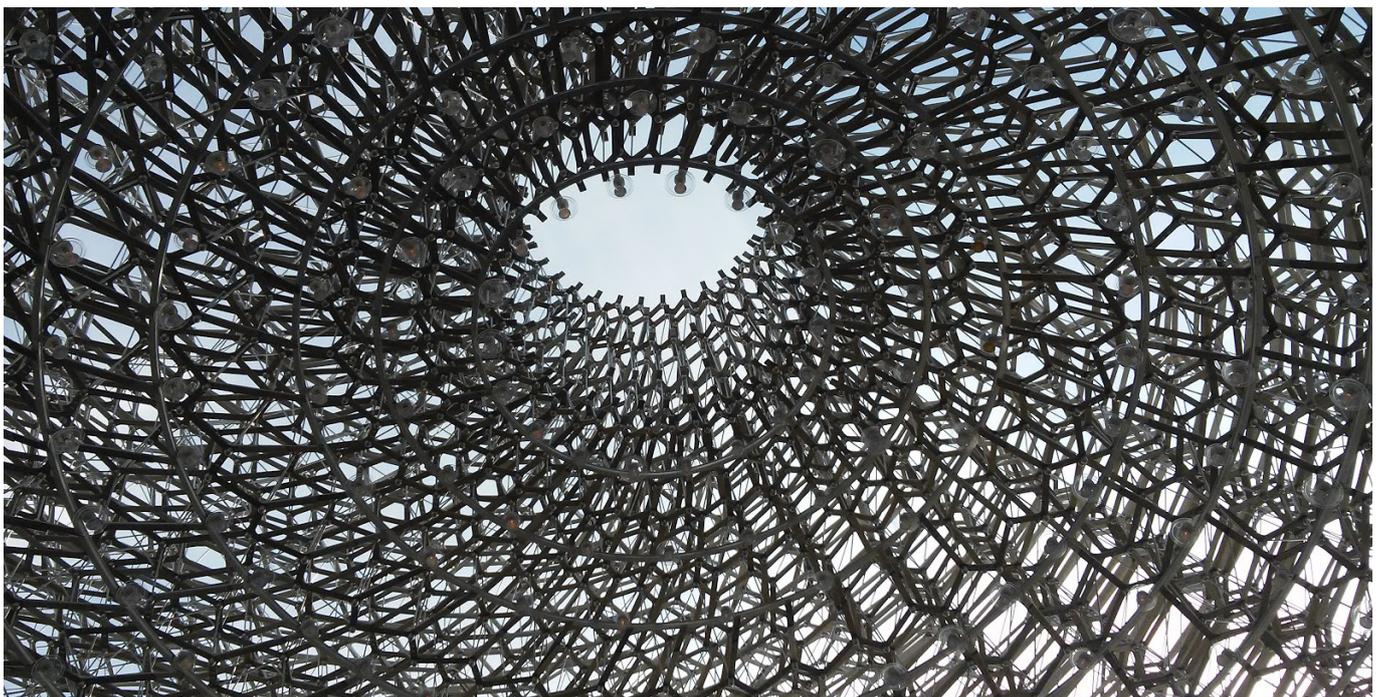
# GRAN BRETAGNA

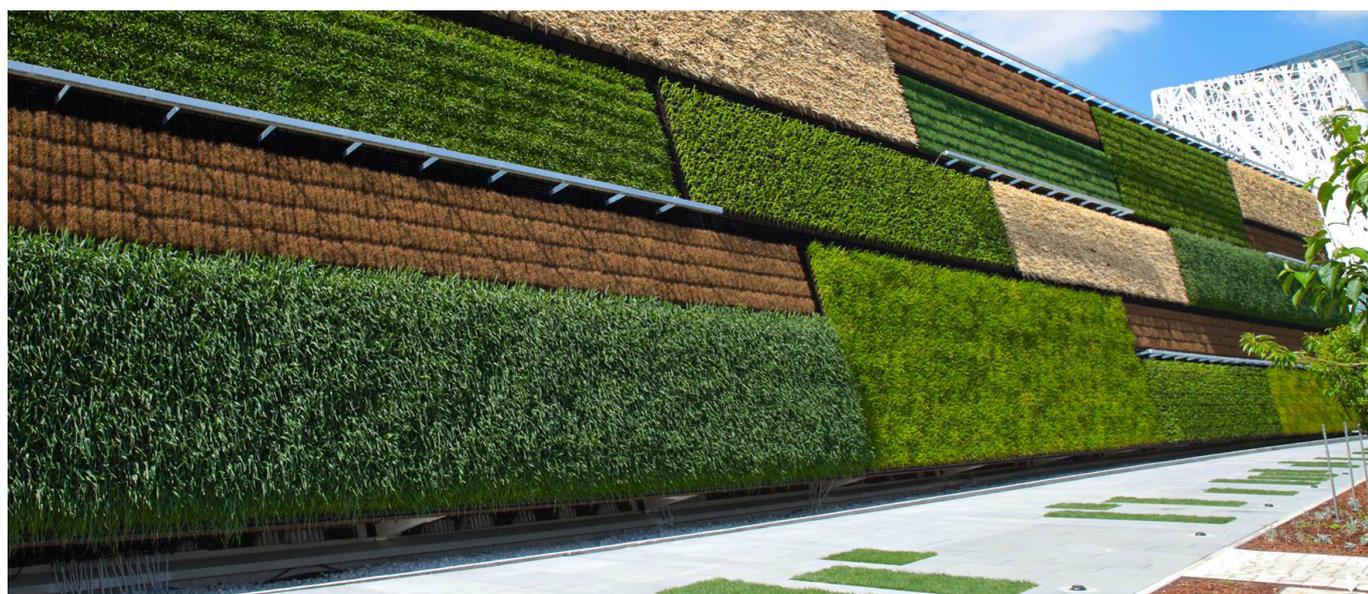
Maurizio Arturo Boiocchi

**I**l design è ispirato al ruolo unico che gli alveari hanno nel nostro ecosistema e rappresenta lo spirito della partecipazione del Regno Unito a Expo Milano 2015. L'abilità artistica inglese ispira da sempre tutto il mondo e Wolfgang Buttress, il vincitore della competizione lanciata per scegliere l'architettura del padiglione, ha tradotto in termini progettuali la forza del design britannico.

Il progetto fonde il design di più alto livello con forti requisiti ecologici, che trovano origine nelle conquiste scientifiche più all'avanguardia, nelle agrotecnologie e nell'ingegneria agraria. Responsabile della costruzione del padiglione è stato il team di ingegneri edili e costruttori, noti a livello internazionale, di Stage One e Rise. Il padiglione britannico, esteso su un lotto complessivo di 1910 metri quadri, vuole lasciare un segno nell'esperienza di tutti i visitatori di Expo Milano 2015, in cui natura, creatività, scienza e tecnologia si combinano per affrontare la sfida sottesa al Tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita.

**Con ogni probabilità l'alveare diverrà un monumento.** ✨





# Israele

Tiziana Bolocchi

**I**l padiglione è diviso in quattro aree. L'elemento caratterizzante ideato dall'architetto David Knafo è il "giardino verticale". Un impatto visivo di forte spettacolarità, per dar modo al Paese di affrancarsi dall'immagine di un territorio arido.

Il richiamo alla vegetazione simboleggia la posizione d'avanguardia del Paese nel settore agroalimentare e nella lotta contro la desertificazione. Negli anni sono stati raggiunti dei grandi risultati grazie all'utilizzo di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate, all'ottimizzazione delle risorse idriche e alle opere di bonifica dei terreni incolti.

Il Padiglione è costruito per offrire al visitatore un'esperienza avvolgente divisa in due fasi. Nel primo spazio, attraverso film 3D ed effetti multidirezionali, è illustrata la storia dell'agricoltura israeliana dai suoi inizi al giorno d'oggi. Uno dei film presentati racconta il piano di rimboschimento di Israele portato avanti dal Fondo Nazionale Ebraico (KKL). Nel secondo spazio, una tappezzeria luminosa di led danza in ogni direzione.

Con la cucina a vista, all'interno del ristorante dai vividi colori e dal sottofondo musicale tradizionale, Israele conferma la volontà di stupire con i frutti della terra, la tradizione e l'ingegno. ✨



# NEPAL

Maurizio Arturo Boiocchi

**È** stato l'ultimo padiglione a essere inaugurato. Il paese asiatico, infatti, è stato devastato da un terremoto lo scorso 25 aprile proprio a pochi giorni dall'apertura di Expo. È stato possibile visitare la struttura, per la prima volta nella sua interezza, solo il 12 luglio grazie anche alla collaborazione e all'aiuto di tanti volontari che hanno permesso la realizzazione di tutti i lavori. Le colonne di legno, scolpite a mano, sono una delle parti più suggestive. **Verranno rivendute all'asta** e il ricavato andrà ad aiutare, ancora una volta, quella parte di popolazione nepalese colpita dal terribile sisma. ✨



# Principato di Monaco

Tiziana Bolocchi



**L**o spazio espositivo del Principato di Monaco, che si estende su un lotto complessivo di 1.010 metri quadri, nasce da un progetto dell'architetto italiano Enrico Pollini e si propone come uno spazio capace di incoraggiare il pubblico ad entrare da molti diversi punti d'accesso, riflettendo così sulle opportunità poste dall'ecologia, dal riciclo e dal riuso.

Numerosi veri container merci sono impiegati con funzioni architettoniche, a ricordare sia il ruolo di nodo d'interscambio rappresentato dal Principato di Monaco sia le chance di riutilizzo creativo.

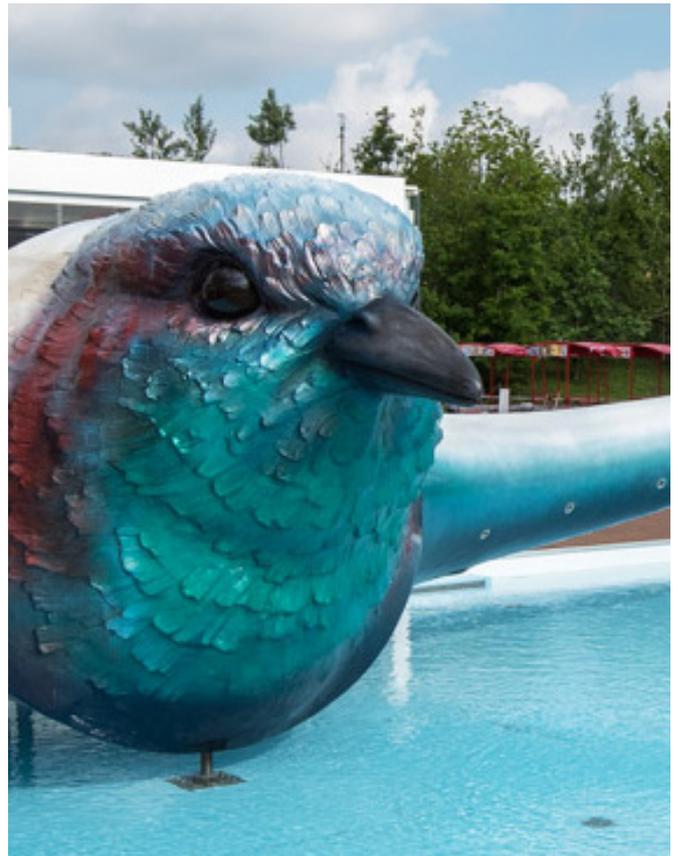
Sul tetto in legno simile ai tendaggi d'emergenza un composto in sfagno, un muschio leggero e permeabile, consente la coltivazione di un orto di colture mediterranee. Sono presenti giardini verticali e un sistema di raccolta dell'acqua piovana. Il design interno, a cura dell'agenzia tedesca Facts and Fiction, fa fluire i visitatori in un tour libero scoprendo la gamma degli argomenti di sensibilizzazione proposti dalla Fondazione Alberto II di Monaco e dall'Istituto Oceanografico. **A fine 2015 la struttura sarà smantellata e inviata a un progetto di aiuto della Croce Rossa in Burkina Faso.** ✨



# Repubblica Ceca

Maurizio Arturo Boiocchi

**Q**uello della Repubblica Ceca non è solo uno spazio espositivo, dunque, ma anche un'esperienza che non finisce con Expo Milano 2015. La proposta vincente del giovane duo di architetti Chybík + Kristof, per realizzare il Padiglione nel lotto di 1.362 metri quadri, usa moduli Koma che prevedono un sistema di costruzione progressivo. La sfida della riciclabilità dei materiali e dell'incorporazione della superficie d'acqua nella struttura è sfociata in un padiglione accattivante. Al piano terra vi sono le aree shop e ristorante, al primo e secondo le esposizioni, sul tetto il giardino: oltre 350 metri quadri di "laboratorio di vita". **Tornerà in Repubblica Ceca, nella città in cui è stato progettato.** ✨



# Svizzera

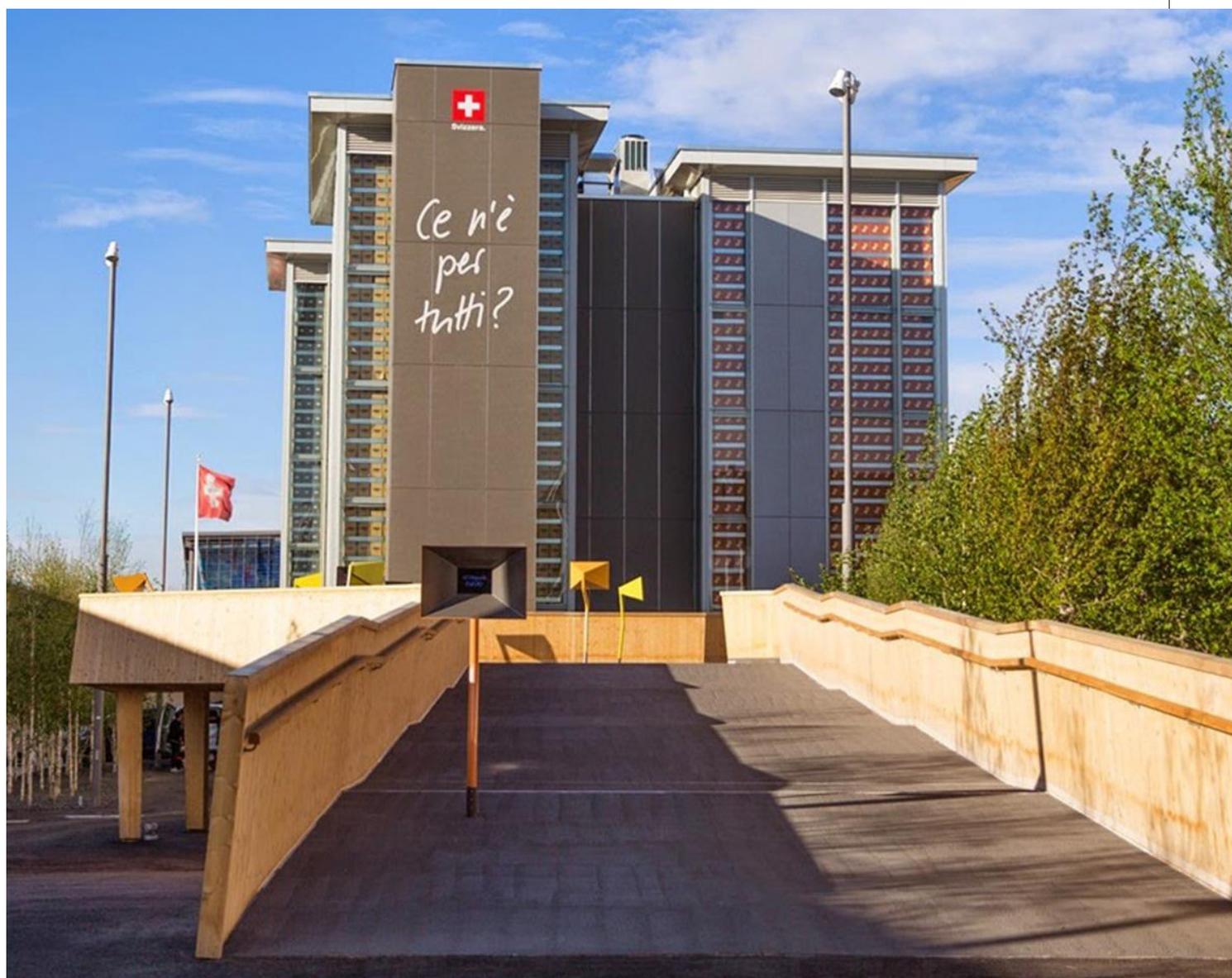
Tiziana Bolocchi

**I**l padiglione, che si estende su una superficie di 4.432 metri quadri, coniuga elementi industriali e tradizione e nasce da un progetto dello studio Netwerch GmbH Brugg. Mentre le torri, nella loro funzione di depositi, richiamano il mondo della tecnologia e delle macchine, la terrazza di legno e gli edifici con tetto a due spioventi alludono ai tradizionali paesini svizzeri. Gran parte del Padiglione svizzero prevede aree liberamente accessibili in cui i visitatori possono

muoversi a loro piacimento ma è previsto un sistema di ticket per il percorso attraverso le torri di generi alimentari situate al centro.

Arrivando dal Decumano, la maggior parte dei visitatori accede attraverso una rampa a una terrazza rialzata che ospita al suo centro un cortile all'interno del quale si ergono le quattro torri. Sulla terrazza si trovano la portineria, dove i visitatori possono munirsi del ticket per entrare nelle torri, un palcoscenico per i concerti e una trattoria con ristorante, negozio e lounge VIP nel sottotetto. Sulla piattaforma può essere visionata l'esposizione tematica con approfondimenti sui settori dei generi alimentari e dell'alimentazione in Svizzera

**Finito Expo le torri verranno riportate in patria e diventeranno delle serre urbane destinate a quattro differenti città svizzere.** ✨



# Ungheria

Maurizio Arturo Boiocchi

**I**l padiglione, il cui progetto selezionato tramite un concorso pubblico è a opera degli architetti Attila Ertsey, Ágnes Herczeg, Sándor Sárkány, si sviluppa su tre piani e si estende su un lotto complessivo di 1910 metri quadri. Le forme e i materiali riprendono aspetti tipici del paesaggio ungherese (come i granai, i silos di campagna e le stalle) e sono concepiti secondo i principi dell'architettura organica, sviluppatasi a metà del Novecento e basata sulle tradizioni locali, sulla comprensione delle leggi della natura, sull'esaltazione del rapporto tra l'uomo e l'universo.

La zona centrale del Padiglione è ispirata all'Arca di Noè, simbolo di salvezza degli esseri viventi, mentre le due estremità laterali richiamano i tamburi sciamanici.

I tamburi rimandano a radici antiche evidenziando il rapporto mistico con la natura e sono solcati dall'antico simbolo dell'albero della vita nel quale scorre l'acqua, quella ungherese, infatti, è nota per le celebri proprietà termali. L'ultimo piano ospita un giardino a cielo aperto, mentre nell'area verde esterna al Padiglione sono coltivate trentatré tipologie di frutta, verdura ed erbe medicinali. La maggior parte dei materiali utilizzati per la costruzione sono rinnovabili (legno, legno lamellare, cellulosa). L'intera costruzione inoltre sarà smontata, ricostruita e utilizzata come centro di ricerca in Ungheria. Nel Padiglione vengono organizzate mostre ed eventi su temi quali le tradizioni alimentari del Paese, le relazioni storiche fra Italia e Ungheria e altri aspetti di cultura ungherese contemporanea. ✨





LUOGHI  
E CAMMINI  
DI FEDE